



GRILLINEWS

Dal blog dei Grilli Attivi - Ostuni

CITTADINANZA ATTIVA COSCIENTE INFORMATATA

www.grillioostuni.altervista.org

La Telcom e la crisi

Il 14 gennaio 2009, con una comunicazione interna, la numero 1/2009 (come dire buon anno), i dipendenti della Telcom di Ostuni hanno avuto conferma delle voci che ormai da tempo giravano sia in azienda sia in tutto il paese. La direzione aziendale informa che a causa di un agguerrita concorrenza nel settore è stata costretta ad individuare le soluzioni organizzative, logistiche ed impiantistiche attuando significativi investimenti anche per far fronte alla grave crisi generale in atto. Tale riorganizzazione prevede una riduzione del personale addetto, per cui sono state avviate le procedure per il licenziamento collettivo di 49 dipendenti che, così facendo, scenderanno dalle attuali 237 unità a 188. Quando si concluderanno queste procedure 49 persone rimarranno senza lavoro, 49 famiglie senza un reddito e mi domando: quanti di questi 49 hanno moglie, figli, un anziano da accudire, una mutuo da pagare. La difficoltà a reperire un impiego in questo territorio ed in questo periodo non è certo una novità. Che faranno questi 49, toccherà ai giovani, ai vecchi, a chi ha famiglia a carico, a chi sta ancora a casa con mamma? E' vero la crisi avanza, è da mesi che ce lo continuano a ripetere. L'informazione su molte verità tace, ma su questa no, ci ha avvisato e ci hanno detto che gli effetti di questo tsunami finanziario sarebbe arrivato sulla nostra penisola nel 2009. Ma è questo il metodo per mettersi al riparo, è questo il modo di salvarsi? Questa crisi finanziaria si è scatenata con un effetto domino senza precedenti nella storia della società moderna. Un fallimento da una parte ha avuto ripercussioni disastrose su un altro settore che a sua volta a fatto crollare qualcos'altro che a sua volta ancora ha messo in crisi qualcun altro e via così sino ad arrivare a noi e a quanto pare alla Telcom. Bene, credo che: o qualcuno interrompe questo effetto domino oppure gira e gira cadremo tutti, ma proprio tutti, in una voragine senza fine. Provate a pensare: la Telcom, così come una qualsiasi altra azienda, è in crisi e per far fronte a questa situazione riduce le spese licenziando 49 persone. Ok, queste 49 persone rimangono senza stipendio, alcuni di loro erano monoreddito magari con figli a carico, oppure avevano contratto un mutuo e magari gli mancavano pochi anni per estinguerlo, fatto sta che queste 49 persone hanno adesso uno stipendio in meno e faranno ne più ne meno che quello che ha

fatto l'azienda che li ha licenziati: diminuiranno le spese. Andranno meno al supermercato, acquisteranno il minimo indispensabile per sopravvivere, eviteranno tutte le spese evitabili o che comunque possono essere rimandate, se avevano un mutuo e non potranno più onorarlo perderanno la casa, se avevano un auto la venderanno a qualche dama del domino che ancora non è caduta. Che ancora non è caduta! Si proprio così perché il comportamento di questi 49 si ripercuoterà su qualcun altro. Le banche perderanno liquidità (avranno l'immobile e non la rata del mutuo), il mercato immobiliare andrà in crisi perché ci sono le case ma non i soldi, i commercianti vedranno calare le vendite, i supermercati saranno sempre più vuoti e vedranno diminuire i loro incassi, etc. Ognuno di questi reagisce alla crisi nello stesso identico modo: diminuisce le spese, licenzia e così l'effetto domino continua inarrestabile fino a ritornare alla stessa Telcom che sarà costretta a chiudere perché nessuno avrà i soldi per comprare i suoi prodotti. Nessuno si salverà da questo effetto domino se non ci saranno persone lungimiranti che interverranno con decisione e ponendosi come contrappeso. Ora più che mai la decisione di licenziare, di lasciare delle persone senza stipendio è quanto di più sbagliato si possa fare. Badate bene, non voglio certo sostenere la tesi secondo cui bisogna dare i soldi ai cittadini perché così possano spendere e far ripartire un sistema economico che deve il proprio fallimento al consumismo sfrenato e all'illusorietà di benessere associato al possesso di merci. Il lavoro non serve ad avere i soldi per l'ultimo modello di telefonino o per il televisore a 52 pollici (per vedere un reality!!!), ma serve ad avere un ruolo nella società e ad avere dignità di persona. Se ho un lavoro che mi garantisce una vita libera e dignitosa potrà anche essere in grado di passare del tempo coi miei familiari, coi miei amici, partecipare all'educazione dei miei figli, interessarmi ai problemi della società ed impegnarmi per un suo miglioramento. Se quando mi alzo alla mattina devo pensare a come posso fare per racimolare quattro soldi per sfamare me e la mia famiglia invece... Voglio quindi fare un appello al Dr Alfonso Casale, fondatore della Telcom, che l'associazione da me presieduta ha avuto l'onore di ospitare nel dibattito pubblico del 7 Dicembre scorso sul tema delle morti e degli infortuni sul lavoro quale imprenditore serio e responsabile che in questi anni di onorata attività ha saputo conciliare produttività, qualità

e sicurezza partendo dal presupposto che, come lui stesso ha dichiarato in quell'occasione, i lavoratori sono il fattore fondamentale e indispensabile in un'azienda. Gli chiedo di fare tutto il possibile (ma anche l'impossibile) affinché si evitino quei 49 licenziamenti. Se il problema è economico vi possono essere numerosi modi per risparmiare il 20% sul personale, non sono certo un esperto del settore ma penso ai contratti part time (lavorare meno lavorare tutti) oppure ad una partecipazione economica/gestionale dei dipendenti dell'azienda che, dove è stata attuata, non solo ha fornito all'azienda risorse economiche ma ha dato anche stimolo ai dipendenti che così coinvolti hanno trovato le motivazioni e le forze necessarie a dare la giusta spinta all'azienda. Trovi una qualsiasi soluzione, ma le chiedo di essere lungimirante e così come ha sempre investito sulla sicurezza dei suoi lavoratori adesso investa sul futuro di tutti loro cominciando a considerarli una risorsa piuttosto che una spesa. Egregio Dr Casale convochi un'assemblea con tutti i suoi dipendenti, dica loro come stanno le cose senza fronzoli e senza veli (pane al pane vino al vino come si suole dire), dia loro la possibilità di fare domande, di avanzare proposte, sono convinto che insieme potrete trovare la soluzione migliore per superare questo difficile momento. Infine un'appunto ai dipendenti: in questa faccenda non siate spettatori, fate sentire la vostra voce, fate la vostra parte. Capiamoci, non è il momento di scontri, di contrapposizioni che tra l'altro non ci sono mai stati, ma è il momento della partecipazione. La vostra azienda è in crisi ed ha bisogno di un rilancio; chi meglio di voi che in quell'azienda ci lavora tutti i giorni e ne conoscete ogni anfratto, ogni meccanismo può trovare le migliori soluzioni per affrontare questo periodo. Confrontatevi serenamente con i dirigenti, siate propositivi, pensate al futuro quello vostro e quello dell'azienda, non fate il tragico errore di pensare: e chi se ne frega tanto non toccherà a me.

"l'azienda non può essere considerata solo come una società di capitali; essa, al tempo stesso, è una società di persone, di cui entrano a far parte in modo diverso e con specifiche responsabilità sia coloro che forniscono il capitale necessario per la sua attività, sia coloro che vi collaborano col loro lavoro" - Giovanni Paolo II.

P.M.

La bianca delusione



Oggi parliamo del latte, la bevanda più buona del mondo (dopo l'acqua non c'è che dire). Spesso per nostra sfortuna le grandi industrie ne abusano in nome del profitto, e ovviamente siamo sempre noi consumatori a risponderne in prima persona! Per l'uomo, in particolare per l'italiano, il latte è un alimento basilare della propria dieta; lo dimostra il fatto che in Italia ogni giorno si consumano circa 3,5 milioni di litri di latte ad un prezzo esorbitante! A Bolzano un litro di latte fresco 1,20€, a Cagliari 1,19; a Firenze e a Trieste 1,37, A Venezia 1,36, A Torino 1,48, A Palermo 1,52. Invece a Napoli il prezzo medio parte da 1,63 e arriva a 1,90, leggere Gomorra per capire... Pochi sanno che il latte consumato da noi giornalmente,

dopo essere sottoposto ai processi di pastorizzazione, UHT e sterilizzazione, non solo perde i batteri nocivi ma anche preziose caratteristiche: il *Lactobacillus acidophilus* che sintetizza la vitamina B nell'intestino; i batteri lattici che preservano il latte dai batteri della putrefazione; gli enzimi della fosfatasi enzimatica che è necessaria all'assimilazione del calcio. *La perdita delle vitamine A,B,C,E aumenta in maniera esponenziale. Il 20% dello iodio si perde volatilizzato. Il consumo di proteine da latte cotto è dimostrato correlarsi con l'alta incidenza della trombosi. E gli animali da laboratorio degenerano più rapidamente quando sono nutriti con tale latte*" scrive il giornalista Marcello Pamio in un suo articolo. **Paradossalmente il latte pastorizzato sottrae calcio alla struttura ossea:** il processo distrugge la "fosfatasi alcalina", enzima presente nel latte crudo. Questo enzima serve all'assimilazione del calcio nelle ossa. La sua mancanza impedisce di fatto alle ossa di integrare il calcio disponibile. Quest'ultimo infine, per essere assimilato deve disporre di un certo quantitativo di magnesio che nel latte (come in una dieta tradizionale) è molto scarso! **Tutto ciò conviene largamente ai produttori, che possono ottenere standard di pulizia molto bassi, per usare un eufemismo.** Ma si sta aprendo uno spiraglio nel mondo: il suo nome è **LATTE CRUDO**. Sono più di 1000 in Italia i distributori di latte alla spina, dal produttore al consumatore senza trattamenti

(<http://www.milkmaps.com/>) e ci sono altrettante masserie le quali stanno facendo di questo commercio la propria fonte di sostentamento. Il latte crudo ha tutte le proprietà nutrizionali che mancano al latte trattato, inquina di meno perché viene distribuito alla spina, aiuta la piccola economia e non le multinazionali, **costa praticamente uguale se non di meno** (da 0,80 a 1€). Lo stato, invece di promuovere questo piccolo miracolo, sta cercando in tutti i modi di ostacolare tale distribuzione: è del 10 dicembre scorso la dichiarazione del sottosegretario alla salute "è possibile emanare un'ordinanza per sospendere la distribuzione di latte crudo fino a quando non ci sarà un adeguamento dell'informazione per la salute nella quale si chiarisce che il latte crudo va consumato solo dopo la bollitura", in seguito a 9 casi di malattia renale provocata da un batterio del latte crudo. Non basterebbe dire che bisogna bollirlo? Curioso il fatto che per il ministero è più evidente la pericolosità del latte crudo, rispetto a quel liquido biancastro spacciato per latte. Qui nella provincia di Brindisi, come si può constatare dalla mappa sopraindicata, non sono presenti distributori di latte alla spina anche se a Cisternino se ne trova uno evidentemente poco pubblicizzato; in ogni caso noi non siamo in una grande città! A Ostuni il latte è venduto da numerose masserie a un prezzo iniquo, cercare per credere.

A.Z.

Programma 2009

Nelle scorse settimane l'associazione Grilli Attivi - Ostuni ha definito le attività che intende svolgere nei prossimi mesi. E' stato proposto all'assessore all'Ambiente del Comune di Ostuni un progetto realizzato in collaborazione con l'unione degli studenti, che si pone l'ambizioso obiettivo di organizzare un efficiente servizio di raccolta differenziata nelle scuole superiori presenti nel comune di Ostuni, nonché effettuare degli incontri informativi con studenti e personale scolastico. Valutata positivamente l'esperienza che ha visto Samanta Di Persio, autrice del libro *Morti Bianche*, al centro del dibattito sulle morti ed infortuni sul lavoro tenutosi il 7 Dicembre scorso prosegue l'esperienza con un incontro, previsto nel mese di Marzo, con gli autori del libro *Depilamoci* cercando di chiarire alcuni aspetti circa il metodo di valutazione e di misurazione del benessere. "20 giorni per l'ambiente" è una manifestazione che prevede diversi momenti tutti intesi a sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche ambientali anche tramite la diffusione di opuscoli informativi e la realizzazione di una campagna d'informazione sul tema. Si partirà con una mostra mercato dell'usato riservata ai privati, per passare ad un dibattito pubblico sulla gestione dei rifiuti e la raccolta differenziata che vedrà la partecipazione di esperti del settore, per finire con una giornata dedicata alla zona costiera di Torre Pozzelle, dove si provvederà alla rimozione dei rifiuti presenti sia sulla terraferma che nel mare. Vi è in oltre in cantiere un interessante sagra da realizzare nel periodo estivo sul quale vi informeremo appena definita nei dettagli.

P.M.



LA CARTA E' RICICLABILE—QUANDO NON TI SERVE PIU' BUTTALA NEGLI APPOSITI CASSONETTI—QUELLI BLU CON SCRITTO CARTA



Quando la costituzione è carta straccia...o poco più

Proprio all' inizio di questo 2008, abbiamo festeggiato i 60 anni dall' entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana; tale carta ispirata agli ideali di uguaglianza, libertà e fratellanza, ora è "stuprata" da una classe politica che poco la conosce e poco (forse per nulla) la rispetta. I padri costituenti negli svariati mesi di lavoro post seconda guerra mondiale, intesero fornire agli italiani uno strumento giuridico che compendiando i più alti ideali delle ideologie socialiste, comuniste e democratico-cristiane, tutelasse la soggettività di tutti coloro che fossero cittadini della Repubblica Italiana. Invece negli ultimi anni, questa legge fondamentale fonte per tutti noi di diritti ma anche di doveri, viene continuamente violata, partendo dai principi ispiratori fino ad arrivare alle norme che assicurano (o forse assicurerebbero qualora applicate) stabilità politica e trasparenza nell' attività della pubblica amministrazione. Ecco, la prima violazione riguarda proprio l' art. 1, che parla dell' Italia come "Repubblica democratica fondata sul lavoro", riconoscendo quest' ultimo (il lavoro appunto) come un diritto dei cittadini, che tra l'altro debbono avere retribuzione congrua per il tipo di lavoro svolto, nonché comunque sufficiente per assicurare un'esistenza dignitosa a se stesso e alla propria famiglia (art.36). Ora, nella società che tende alla globalizzazione, il lavoro, indicato come diritto è un mero privilegio; e quei

pochi che un lavoro, chissà come, sono riusciti a rimediare, vengono pagati con retribuzioni misere che non solo non sono sufficienti per vivere dignitosamente, non bastano neanche per vivere e basta, figuriamoci per mantenere un' ipotetica famiglia. Altro articolo particolarmente importante, in una nazione che dovrebbe fare della cultura la sua prima ricchezza, è il 33, che parla di istruzione superiore accessibile a tutti, TUTTI, i capaci e i meritevoli, indicando sì la possibilità di istituzione da parte di privati di scuole ed università parificate, ma, con la clausola che tali istituti scolastici non comportino, ripeto non comportino, oneri per lo Stato. Invece attualmente la varie Luiss, Bocconi e altre università private di bassissimo livello, grassano parte dei già scarsi fondi che lo stato italiano assicura alle università pubbliche, istituti della cultura giuridica-economica-scientifica tra i più antichi e rilevanti del mondo. Cioè rendiamoci conto, lo Stato, purtroppo governato attualmente da un esecutivo di nani, ladri, piduisti e gente di costumi quantomeno discutibili, preferisce dare milioni all' università della confindustria (la luiss) per permettere ai figli di papà di prendersi una laurea a calci in culo, mentre atenei storici, come la Federico II di Napoli, La Sapienza di Roma, o la Aldo Moro di Bari, sonno alla canna del gas e non riescono neanche ad istituire un corso di dottorato di ricerca. Ah, ricerca. Vabbè, dei fondi scarsi alla ricerca, per scelte politiche addirittura risibili, parliamo la prossima volta.

F.B.

Tagli alla scuola...di sicuro non a quella cattolica

In un momento in cui lo Stato fatica a tenere in piedi le scuole pubbliche (messi in discussione 130000 posti di lavoro, tra personale docente e ATA) è stato davvero indelicato aver visto come una nazione intera si sia dovuta piegare al volere della chiesa Cattolica. I primi giorni di Dicembre, dopo che il ministero dell'economia aveva presentato nella finanziaria dei tagli riguardanti le scuole paritarie (fra cui quelle cattoliche), sono bastate poche ore e una dichiarazione del direttore dell'ufficio della Conferenza Episcopale per vedere spuntare un emendamento ripristinante il livello originario dei fondi, 120 milioni di euro. Fanno sorridere le motivazioni con cui lo stesso vescovo sostiene non solo l'adeguatezza del taglio, bensì anche la scarsità dei fondi destinati alla scuola cattolica; «la Chiesa adesso - aveva concluso monsignor Stenco - deve tirare le sue conseguenze perché senza contributi le scuole dell'infanzia non vanno avanti e di certo rischiano di chiudere». Fa piangere, e di lacrime non certo finte, il fatto che dopo mesi di mobilitazione generale IGNORATA di sindacati, studenti, insegnanti e quant'altri si è compreso quanto realmente conta il popolo italiano, rispetto a un'istituzione economica prima che sociale, come la Chiesa Cattolica. La decisione, è stata tutta fuorché non bi-partisan; il PD infatti si è più volte pronunciato favorevole al ripristino dei fondi, come abbiamo potuto apprendere dal senatore Antonio Rusconi o da Maria Pia Garavaglia secondo cui "l'annuncio del ripristino dei fondi per le paritarie rappresenta soltanto un segnale, ma, come il governo sa benissimo, la cifra intera è ancora lontana dall'essere ripristinata e mancano all'appello ancora molti dei milioni che il precedente governo aveva assegnato alle scuole paritarie". Sin dalla nascita dello Stato italiano e più precisamente quando nel 1870 la "Destra Storica" (ben diversa dalla attuale) privò di ogni autorità la Chiesa nei confronti dello Stato, è stato evidente quanto essa stessa potesse realmente influenzare la politica. Fino al 1929 infatti, anno dei patti lateranensi, la Chiesa impose il divieto a qualsiasi cattolico di partecipare alla vita politica, quasi come ripicca della divisione dei 2 poteri, indebolendo fortemente l'autorità del Governo. Il Duce invece, abile stratega, comprese che l'Alleanza con la Chiesa non poteva che rafforzare la propria posizione, confidando sui più valorosi degli Alleati, coloro che controllavano tutte le anime! "L'uomo mandato dalla provvidenza" lo definì Papa Pio XI... ovviando al regime dittatoriale, i soprusi, gli omicidi politici e tutto il resto. Questa dichiarazione pesò moltissimo sotto l'aspetto economico; per sancire tale concordato infatti, l'Italia si impegnò a garantire uno stipendio ai preti, (pesantissimo per le casse dello Stato), a riconoscere la Chiesa Cattolica come religione di Stato, a insegnarla nelle scuole ecc Una cosa è sicura, siamo lontani anni luce dal buon governo auspicato dai filosofi.

A.Z.



Non chiamatele morti bianche

"Quando un operaio muore, è un omicidio quasi sempre". Con queste parole di Beppe Grillo si è aperto il dibattito sulle morti sul lavoro, organizzato domenica 7 dicembre dall' associazione dei "Grilli Attivi" di Ostuni. Il dibattito, cui hanno assistito un discreto numero di persone e stato moderato dal Presidente dell'associazione "Grilli Attivi - Ostuni" Paolo Mariani ed ha avuto relatori di eccezione, tra cui la scrittrice abruzzese Samanta Di Persio autrice del libro "morti bianche", l' avv. Stefano Palmisano Presidente dell'associazione "Salute Pubblica", il Presidente dell' associazione "12 giugno" Cosimo Semeraro, il dottor Alfonso Casale fondatore della Telcom S.p.a. e il Presidente del Centro Servizi al Volontariato di Brindisi Marco Alvisi. "Non chiamatele morti bianche, bensì morti sporche, di bianco non c'è proprio nulla in tutto questo", con queste parole, la dottoressa Di Persio dà inizio al dibattito, in cui con tono deciso, ha parlato delle testimonianze, raccolte in giro per l' Italia, dei familiari di persone morte sul lavoro, che oltre a esternare tutta la loro disperazione per la perdita di un loro caro nell'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito come quello del lavoro, denunciano la mancanza di assistenza da parte di istituzioni e sindacalisti, che invece dovrebbero essere sempre al loro fianco. Toccante è stato l' intervento di Cosimo Semeraro, presidente dell' associazione 12 Giugno di Taranto, che nel raccontare la sua "terribile" esperienza di operaio presso l' ILVA, ha sottolineato la scarsa tutela che le vittime di infortuni sul lavoro hanno nel nostro sistema giurisdizionale, che prevede un termine di prescrizione per l' esercizio dell'azione giudiziaria troppo breve per i tempi biblici con cui nel nostro paese si giunge ad una sentenza definitiva, oltre alla mancanza

di supporto e di tutela da parte delle organizzazioni deputate alla tutela dei lavoratori e dei cittadini. Una critica forte e decisa alla nostra legislazione è giunta dalle parole dell' avvocato Stefano Palmisano, che ha evidenziato la difficoltà ad erogare sanzioni adeguate a chi omette di porre in atto tutte le misure necessarie a tutela della sicurezza dei lavoratori. I reati ascrivibili ai datori di lavoro nel campo della sicurezza prevedono pene inferiori al reato di furto di una scatoletta di tonno al supermercato è sicuramente dichiarazione eloquente della situazione in cui oggi ci troviamo. Parte fondamentale dell' intervento di Palmisano, ha avuto ad oggetto anche il comportamento degli operai, che a suo avviso devono assolutamente impegnarsi in primo piano nella lotta contro le ingiustizie perpetrate nei loro confronti da parte dei datori di lavoro, pretendendo innanzitutto il rispetto delle norme di sicurezza a tutela della propria ed altrui salute. Fortunatamente, anche nella nostra difficile realtà, vi sono imprenditori che ritengono di primaria importanza la sicurezza dei propri dipendenti. Come ad esempio la Telcom di Ostuni, rappresentata per l'occasione dal Dr Alfonso Casale, che garantisce la sicurezza sul lavoro tramite il rigoroso rispetto delle norme e delle procedure tanto da aver ottenuto prestigiose certificazioni internazionali non obbligatorie. Lo stesso Casale evidenzia altresì come le aziende che non investono nella sicurezza dei propri lavoratori siano una minaccia per gli imprenditori seri, riuscendo a fare concorrenza sleale. Di rilievo l'intervento di Marco Alvisi, il quale dopo aver elogiato l'operato dell'associazione organizzatrice ed aver espresso alcune considerazioni sul tema dettate anche da un'esperienza vissuta al fianco di persone conosciute, ha invitato i cittadini tutti alla cittadinanza attiva quale strumento in grado di bilanciare le forze di potere che

oggi pendono verso le lobby economiche e politiche. Interessante il dibattito che si è sviluppato. Il pubblico ha potuto esprimere le proprie considerazioni e domande. Di rilievo gli interventi prima del Dr Convertini del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro della ASL Brindisi, che ha potuto anche confermare l'aumento degli ispettori in dotazione e l'ambizioso obiettivo del servizio di svolgere numerosissime ispezioni nel prossimo futuro, e dopo della commovente testimonianza di una orfana da morte bianca la quale in modo significativo ha reso l'idea del fatto che quando un operaio muore, muore pure la sua famiglia. Unica dolente nota l'assenza del mondo politico e delle organizzazioni sindacali (ad eccezione di Rifondazione Comunista, Italia dei Valori, UIL e dell'assessore al turismo Agostino Buongiorno). Tale circostanza è, a nostro avviso, fonte di meraviglia proprio per il tema trattato su cui, vista la drammaticità e l'entità del fenomeno, tutti coloro che si sono assunti l'onere di amministrare il bene comune avrebbero il dovere di riflettere e confrontarsi. I componenti dell'associazione esprimono la loro soddisfazione per come si è svolta la manifestazione, oltre a ringraziare tutti coloro che hanno contribuito e permesso questo successo comunicano che il video integrale dell'evento è disponibile sul canale youtube dell'associazione (<http://it.youtube.com/grilliativiosuni>) nonché ottenibile in DVD contattandoli tramite mail (grilliativi.ostuni@gmail.com), mentre il toccante e significativo libro "Morti Bianche" di Samanta Di Persio oltre ad essere acquistabile a prezzo libero su www.beppegrillo.it è a disposizione di tutti presso la Biblioteca Comunale di Ostuni a cui l'autrice ha donato una copia.

F.B. e P.M.

Associazione Grilli Attivi - Ostuni

Sede Legale: C.da Lamardilla snc 72017 Ostuni

Fax 083118032 mail: grilliativi.ostuni@gmail.com

Web: www.grillioostuni.altervista.org





EVASIONE FISCALE

C'è più gusto ad essere italiani!



Italiani brava gente

Marco e Rita sono due persone comuni, due persone come tante. Entrambi dipendenti con contratto stabile, lui impiegato alle poste, lei maestra elementare vivono in una ridente cittadina di provincia. Hanno due figli: una femmina iscritta presso una prestigiosa università che dista circa 400 Km da casa ed un maschio che ancora frequenta le superiori. La situazione economica non è male, il reddito familiare soddisfacente e, anche se le spese non sono poche, i due non si lamentano. Marco ha avuto diverse opportunità per svolgere un secondo lavoro, ma ha sempre preferito dedicare il suo tempo libero ai figli, alla moglie e ai suoi pochi hobby. Oggi Marco è un po' inc...to. E' Domenica, la giornata era cominciata bene: una passeggiata in centro con la moglie, un caffè e una lettura fugace ai quotidiani poi un leggero pranzetto in compagnia del figlio che subito dopo è uscito con gli amici. Dopo una veloce sistemata ai piatti e alla cucina, i due coniugi si sono sistemati in salotto dove, un paio di libri alla mano, intendevano passare qualche ora per poi andare al cinema a vedere un bel film. E' a questo punto che hanno ricevuto visita dalle rispettive sorelle con mariti al seguito. Anche loro persone comuni, persone come tante. Gino, marito della sorella di Marco, è un idraulico molto apprezzato in città, mentre Raffaello, marito della sorella di Rita, ha un bar molto frequentato. Marco cominciò ad innervosirsi quando sua sorella, una casalinga di due anni più piccola, rivela che il loro unico figlio che si è appena iscritto all'università ha ottenuto una borsa di studio destinata a studenti con basso reddito familiare. "e ci credo il padre per il fisco è un disoccupato ..." pensò tra se e se Marco "... noi invece,

sempre per il fisco, siamo ricchi quindi neanche una riduzione delle tasse universitarie figurarsi una qualche borsa di studio". E' qui che Marco si isola, apparentemente sembra attento alle parole che fuoriescono dai suoi parenti, ma in realtà la testa viaggia altrove e comincia a pensare al cognato idraulico che alla tenera età di 46 anni è proprietario di tre case, di cui una data in affitto con contratto rigorosamente in nero ed una per l'estate ed i week-end, di una automobile da 46 mila euro pagata rigorosamente in contanti, perché lui non si fa fregare dalle finanze, e assiduo utilizzatore di tutte le agevolazioni fiscali riservate alle famiglie meno abbienti (esenzioni ticket sanitari, sconti su tasse scolastiche e bonus per acquisto libri,

etc). Solo occasionalmente il suo cervello recepisce le frasi che echeggiano in quel salotto ed in uno di questi momenti sente dire che lo Stato dovrebbe fare di più per i cittadini, che dovrebbe offrire più servizi e garantire la qualità degli stessi, che farebbe bene a dare più poteri alle forze dell'ordine così che si possa fare una seria guerra ai criminali (???). Più sente queste parole è più si inoltra nei suoi pensieri e più pensa più si inc...za. Pensa alla scuola, agli ospedali, alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, alle strade (di cui il cognato si lamenta perché hanno troppe buche per la sua auto nuova), all'amministrazione della giustizia e a tutte quelle strutture e a tutti quei servizi che lo Stato fornisce ai suoi cittadini e pensa che sicuramente questi spesso sono caratterizzati da inefficienze e disservizi, ma altrettanto sicuramente, **per molti cittadini sono completamente gratuiti**. E' quasi sera, sorelle e cognati se ne sono andati e Marco sul divano esprime i suoi pensieri alla moglie che lo ascolta rassegnata. Il giorno dopo Marco è al lavoro, una di quelle giornate dove la voglia di darsi da fare è lontana mille miglia e non si vede l'ora che arrivi la fine del turno di servizio. Alle ore 15 se ne torna a casa e lì trova una gradita sorpresa, la figlia libera da impegni per una settimana. Si una sola settimana perché dopo, come lei gli riferisce, inizia a lavorare. Una piccola cosa che la terrà impegnata per due ore al giorno, ma che gli consentirà di guadagnare un po' di soldi così da partecipare, come gli ha sempre insegnato il padre, alle spese comuni. Marco guardando la figlia con estrema ammirazione, dopo averla ascoltata con orgoglio le dice: "cara tu fai parte di quella minoranza di Italiani che possono essere definiti **CITTADINI**"

P.M.

Buon anno

Buon anno agli uomini ed alle donne precari! Perché per nessuno di loro il posto fisso che stanno cercando diventi un posto nell'eternità. E, se proprio a qualcuno deve succedere, che almeno si rimanga nella media europea! Quindi, buon anno a loro e tutti gli altri uomini e alle altre donne che lavorano! Perché si sforzino di capire che i loro padroni non è che non vogliano applicare le nuove norme che diminuirebbero i rischi di infortuni sul lavoro; è che proprio non possono economicamente. Ma, anche e soprattutto, perché si sforzino, insieme, di far capire ai loro padroni, una volta per tutte, che non è che loro, i lavoratori, non vogliono, è che proprio non si può morire per non far perdere un euro di profitto all'azienda. Cioè, agli stessi padroni. Buon anno agli uomini, alle donne e, soprattutto, ai bambini del quartiere Tamburi di Taranto! Perché si sforzino di capire che non è che Riva, il padrone dell'Ilva, non voglia abbattere i livelli di emissione di diossina, osservando, peraltro, in questo modo una legge regionale finalmente arrivata tra noi, è che proprio non può. Ma, anche e soprattutto, perché si sforzino, insieme, di far capire a Riva, una volta per tutte, che non è che loro non vogliano, è che proprio un bambino non può ammalarsi di cancro per non far perdere un euro di profitto all'Ilva. Cioè, a Riva. Buon anno a Eluana e Bepin Englaro! Perché la prossima volta si ricordino che per la morale cattolica nostrana, e dunque in questo paese laico e sovrano, non è tanto grave e peccaminoso farle certe cose, dall'aborto all'interruzione dell'alimentazione artificiale per chi vegeta; è dire in pubblico che si fanno e rivendicare il diritto a farle. Dunque, buon anno a loro e a tutti coloro che si trovano nelle loro condizioni! Perché trovino la forza di affermare in faccia ai nostri talebani, di ogni foggia e natura, che come nascere, vivere e morire è, deve essere un diritto esclusivo di chi vuol far nascere, di chi vuol vivere e di chi, in certe condizioni estreme, non vuole più vegetare. E che uno stato laico deve solo garantire quel diritto. E che se proprio i comitati per la vita vogliono mobilitarsi per salvare qualche vita possono farlo tranquillamente per gli uomini, le donne e, soprattutto, per i bambini di Gaza; sarebbero i benvenuti tra noi. Buon anno al direttore di Liberazione (Li-be-ra-zione), Giornale comunista (co-mu-ni-sta), che ha rifiutato di pubblicare sul "suo" giornale una vignetta di Enzo Apicella poiché essa, per denunciare la carneficina israeliana dei bambini di Gaza, "faceva riferimento al fascismo"! Perché la Rai, o chi per lei, programmi subito un reality show su tutti i bambini palestinesi massacrati

da Israele, a forza di bombe e missili, negli ultimi sessant'anni, dopo che Israele aveva rubato ai genitori di quei bambini la terra, le case, il futuro. Un reality che potrebbe chiamarsi "L'isola degli esplosi". Così che il direttore di Liberazione non solo possa tranquillamente pubblicare tutte le vignette di Apicella, ma magari, dopo aver trovato il suo Obama gender, possa trovare anche la sua Anna Frank palestinese e possa ammettere, senza timore di perdere il posto di ospite fisso in tutti i talk show, che quello israeliano è un regime fascista e stragista. O, al minimo, che è una democrazia degna di quella di Erode. Buon anno ai bambini ed alle bambine di Gaza! Perché anche uno solo di loro riesca a farsi seppellire in un cimitero ebraico europeo. Così, se qualche nazistello tedesco o francese dovesse un giorno fare la solita porcata di profanare quel cimitero, almeno allora quel bambino sentirà l'indignazione incondizionata e unanime per un torto da lui subito, pure dopo morto, e avrà la solidarietà senza se e senza ma delle cancellerie europee, dei media europei, delle comunità ebraiche europee, delle sinistre europee. Dato che tutto questo a quel bambino sarà mancato in vita, quando un esercito nazista ha raso al suolo la sua casa, la sua vita e la sua città, facendone un immane cimitero a cielo aperto. Buon anno a tutti gli uomini e a tutte le donne di pace e di giustizia del mondo, che in questi giorni stanno fremendo di dolore e di indignazione per quello che quell'esercito nazista sta facendo a quei bambini di Gaza! Perché non dimentichino mai che la stragrande maggioranza delle "verità" da cui oggi siamo soffocati sui crimini e sugli orrori (come il genocidio del popolo palestinese) che infestano questo pianeta è fatta solo di indegne menzogne ripetute cento, mille, un milione di volte (come insegnava, qualche decennio fa, un esperto in comunicazione a cui la propaganda di Israele, dei suoi padroni e dei suoi servi devono essersi ispirati non poco); specie se a reti unificate. Perché essi ricordino sempre che la pace è figlia della verità e della giustizia! Buon anno alle mie compagne ed ai miei compagni, alle mie amiche ed ai miei amici di *Salute Pubblica* e di *Medicina Democratica*, donne e uomini, come me, non "impegnati politicamente", ma solo donne e uomini che, come me, ogni tanto assumono degli impegni, e provano a mantenerli! Perché, si tratti di Brindisi o di Baghdad, di Taranto o di Gaza, riescano, perché riusciamo a chiedere, anche nel 2009, qualche volta ancora al meglio della loro, della nostra faccia una polemica di verità e di giustizia! Cioè, di dignità.

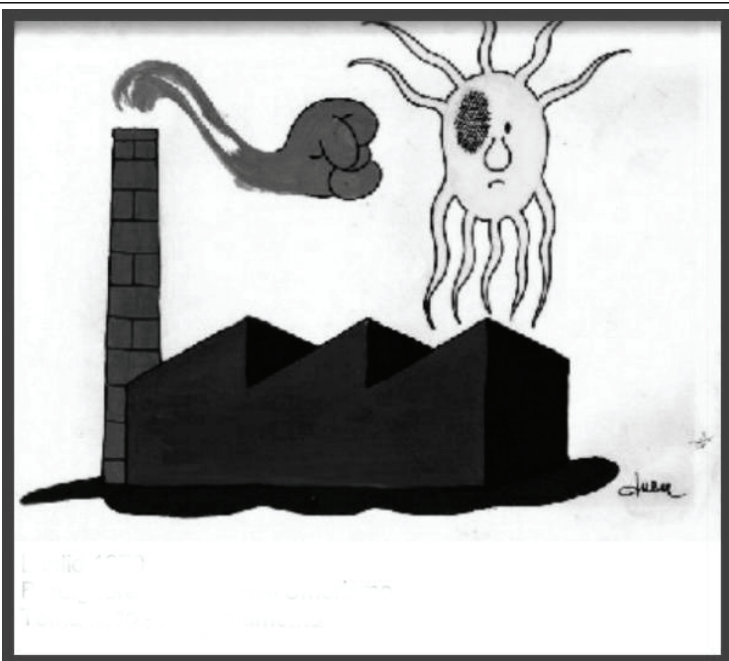
S.P.

Inceneritori e diossina

Si riporta un comunicato stampa di *Medicina Democratica* sulla diossina. Per fortuna esistono ancora medici che si preoccupano della SALUTE piuttosto che del CURARE.

Da dove viene la diossina nella carne? Ci dicono dai mangimi. E nei mangimi come ci arriva? Solo, "accidentalmente" da olii contaminati? E gli animali contaminati dove vanno a finire? Chi ci assicura che non diventeranno nuovi mangimi direttamente o ancor più con l'incenerimento? La notizia che anche questa volta non è stata data nella vicenda dei "maiali (e non solo) alla diossina" è che la diossina proviene per la maggior parte dall'incenerimento di rifiuti urbani, ospedalieri ed industriali. Da qui la follia di volere costruire nuovi inceneritori ed ampliare quelli esistenti con la inevitabile conseguenza di aumentare la diossina che va a finire nei nostri piatti. *Medicina Democratica* ribadisce la sua assoluta contrarietà a questi impianti nocivi, costosi ed assolutamente inutili. *Medicina Democratica* denuncia, inoltre, come pericoloso il consumo di alimenti di qualsiasi tipo già contaminati essendo la diossina un contaminante persistente che si accumula nei viventi. In particolare non esiste una esposizione "accettabile" alle diossine o ad altri inquinanti cancerogeni al di sotto della quale non vi sia rischio per le persone.

Il Comitato Direttivo di *Medicina Democratica*



Mercatino dell'usato

L'associazione Grilli Attivi - Ostuni sta organizzando per i primi di maggio un mercatino dell'usato riservato ai privati cittadini. "Riutile" è il nome dato alla manifestazione ed è riservata ai privati cittadini che hanno oggetti usati di cui intendono sbarazzarsi, ma che potrebbero essere utili a qualcun altro. Chiunque voglia aderire all'evento ci contatti ai seguenti recapiti:
grilliativisti.ostuni@gmail.com - 3475629049

Sulla guerra

Il 2009 è iniziato con una "nuova" guerra in una zona già da decenni dilaniata da terrorismo, embargo e soprusi di ogni genere. Molte parole si sono sprecate in questi giorni, ognuno propina la sua tesi, giustifica o condanna. Noi non aggiungeremo le nostre parole alle tante già dette, vogliamo solo dedicarvi una canzone del grande Fabrizio De André, di cui è da poco caduta la ricorrenza per il decennale dalla sua morte.

GIROTONDO

Se verrà la guerra, Marcondiro'ndero
se verrà la guerra, Marcondiro'ndà
sul mare e sulla terra, Marcondiro'ndera
sul mare e sulla terra chi ci salverà?

Ci salverà il soldato che non la vorrà
ci salverà il soldato che la guerra rifiuterà.

La guerra è già scoppiata, Marcondiro'ndero
la guerra è già scoppiata, chi ci aiuterà.

Ci aiuterà il buon Dio, Marcondiro'ndera
ci aiuterà il buon Dio, lui ci salverà.

Buon Dio è già scappato, dove non si sa
buon Dio se n'è andato, chissà quando ritornerà.

L'aeroplano vola, Marcondiro'ndera
l'aeroplano vola, Marcondiro'ndà.

Se getterà la bomba, Marcondiro'ndero
se getterà la bomba chi ci salverà?

Ci salva l'aviatore che non lo farà
ci salva l'aviatore che la bomba non getterà.

La bomba è già caduta, Marcondiro'ndero
la bomba è già caduta, chi la prenderà?

La prenderanno tutti, Marcondiro'ndera
siam belli o siam brutti, Marcondiro'ndà

Siam grandi o siam piccini li distruggerà
siam furbi o siam cretini li fulminerà.

Ci sono troppe buche, Marcondiro'ndera
ci sono troppe buche, chi le riempirà?

Non potremo più giocare al Marcondiro'ndera
non potremo più giocare al Marcondiro'ndà.

E voi a divertirvi andate un po' più in là
andate a divertirvi dove la guerra non ci sarà.

La guerra è dappertutto, Marcondiro'ndera
la terra è tutta un lutto, chi la consolerà?

Ci penseranno gli uomini, le bestie i fiori
i boschi e le stagioni con i mille colori.

Di gente, bestie e fiori no, non ce n'è più
viventi siam rimasti noi e nulla più.

La terra è tutta nostra, Marcondiro'ndera
ne faremo una gran giostra, Marcondiro'ndà.

Abbiam tutta la terra Marcondiro'ndera
giocheremo a far la guerra, Marcondiro'ndà...



Chi siamo

I Grilli Attivi—Ostuni si sono costituiti ufficialmente il 26 Settembre 2008, anche se il gruppo si incontra ormai da diverso tempo e nasce dalla volontà di dare un senso concreto al concetto di

CITTADINANZA ATTIVA COSCIENTE INFORMATATA.

L'associazione si propone di perseguire fini di solidarietà sociale, ed in particolare ha per scopo la tutela del territorio, dell'ambiente, del patrimonio storico-artistico, il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze etniche, religiose e culturali, dell'azione a favore della pace e del rispetto tra i popoli, promuove ed aderisce ad iniziative rivolte all'educazione sanitaria e alla tutela e alla garanzia della salute per tutti gli individui, senza differenza di sesso, età, lavoro, posizione sociale, razza, nazionalità o confessione religiosa. In particolare si propone di:

⇒ promuovere o aderire ad iniziative o attività volte a tutelare il cittadino, il territorio, l'identità, l'ambiente, con particolare attenzione e riferimento al rispetto del patrimonio storico, artistico, culturale

- ⇒ promuovere o aderire ad iniziative quali incontri, convegni, seminari, spettacoli pubblici, manifestazioni culturali e ogni altra attività avente lo scopo di favorire la libera circolazione di informazioni e la riduzione delle differenze di accesso all'informazione
- ⇒ promuovere una collaborazione di varia natura con enti pubblici o privati e con altre associazioni che possano contribuire al proseguimento degli scopi sociali prefissati
- ⇒ favorire il dialogo tra Pubblica Amministrazione e cittadino
- ⇒ promuovere o aderire ad iniziative volte al raggiungimento degli scopi indicati nei limiti e nei termini consentiti dalle leggi in vigore
- ⇒ effettuare ricerche, inchieste e studi sugli argomenti oggetto delle attività dell'associazione
- ⇒ aderire ad iniziative di altre associazioni o Enti che abbiano fini analoghi
- ⇒ incentivare e sostenere il dibattito culturale e politico cittadino ed extra-cittadino mediante la partecipazione attiva, attraverso i mezzi e i termini consentiti dalla legge in vigore
- ⇒ promuovere la diffusione delle nuove tecnologie
- ⇒ combattere la devianza sociale

Allo scopo di raggiungere tali obiettivi l'associazione si riunisce di norma tutti i Sabati per confrontarsi sulle problematiche che investono la nostra società con un occhio di riguardo nei confronti della realtà locale. Al fine di diffondere le proprie idee e sensibilizzare la popolazione si organizzano una serie di eventi e di campagne informative, oltre ad eseguire studi ed approfondimenti sulle materie di interesse. Molte di queste attività vengono svolte in collaborazione con altre realtà associative nonché organismi istituzionali.

Per partecipare alla vita associativa non è richiesta alcuna capacità o competenza specifica, ma solo la volontà di attivarsi e dedicare un po' del proprio tempo al miglioramento della società civile.

Lectture consigliate



Il Filo dell'aquilone

Nicola Silletti - Edizioni Pugliesi—Romanzo

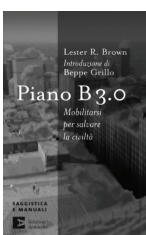
C'è stato un momento, un lungo momento durato tanti anni, in cui Ostuni è passata dal piccolo paese della provincia di Brindisi che era, alla città turistica che è diventata oggi. Il Centro Storico con i suoi abitanti, con le loro passioni, le loro speranze e le loro delusioni, ha sicuramente costituito il fulcro di quella evoluzione. All'interno di una delle poche famiglie rimaste in quel rione, s'intrecciano i destini di due sorelle, molto simili fisicamente, ma decisamente opposte nel carattere. Disponibile presso la biblioteca comunale

Morti Bianche

Samanta Di Persio - Grillorama

Un viaggio nel mondo delle morti sul lavoro raccontato da testimoni e sopravvissuti. "Una sorta di testamento senza beneficiari, anzi con familiari che restano troppe volte senza assistenza e in completa solitudine. Una volta si lavorava per vivere, ora per cercare di salvare la pelle." Samanta Di Persio

In vendita a prezzo libero su www.beppegrillo.it e disponibile presso la biblioteca comunale



Piano B 3.0

Lester Brown - Edizioni Ambiente

Nel libro c'è tutto ciò che dovremmo insegnare ai nostri figli.

Può essere che siamo pazzi nel credere che le cose cambino, nello sperare in una società basata sulla decrescita felice. Senza falsi PIL, ma con aria pulita, salute, istruzione, felicità. Eppure qualcosa si sta muovendo: piccoli segnali dal basso, democrazia partecipativa attraverso la rete, comuni virtuosi a 5 stelle, cittadini informati. Dobbiamo riappropriarci della nostra vita, del territorio, delle regioni, della politica della quotidianità. Cominciare a mettere in atto tutto quello che Lester scrive da anni su energia - acqua - fiscalità - sovvenzioni - trasporti. Principi di buon senso elevati a genialità.

La sanità malata - Viaggio nella Puglia di Vendola

Maurizio Portuluri - Glocal editrice

Un medico diventato direttore generale di una ASL e un manager venuto dal Nord raccontano la loro esperienza, denunciano, segnalano, suggeriscono, propongono. Un'analisi coraggiosa dei mali che affliggono la Sanità del Mezzogiorno: dall'ingerenza della politica ai trasformismi manageriali, dal clientelismo alle speculazioni della casta dei medici, dalle pressioni dell'industria sanitaria e farmaceutica alle strumentalizzazioni delle associazioni di volontariato...

I proventi della vendita del libro saranno devoluti all'associazione di volontariato "Progetti per la Radioterapia di Brindisi"



Il bello di Internet

Gli articoli di questo bollettino sono tratti dal blog grillistostuni.altervista.org. Il mezzo cartaceo è il migliore per essere distribuito su tutto il territorio, ma sicuramente è il più limitato per l'interazione con il lettore. Chiunque può commentare, rispondere, approfondire ogni singolo articolo. Basta andare su www.grillistostuni.altervista.org e lasciare il proprio commento.

Su www.meetup.com/Ostuni-Meetup avete invece la possibilità di partecipare al nostro forum, proporre argomenti, articoli, spunti di riflessione.

FAI CRESCERE LA COMMUNITY

